

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**ENI S.p.A.**  
**Alia Servizi Ambientali S.p.A.**

L'anno 2019, il giorno..... del mese di luglio, tra:

- **Regione Toscana**, rappresentata dal Presidente Enrico Rossi (di seguito "**Regione**");
- **Eni S.p.A.** con sede a Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Codice Fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 00484960588, in persona di Giuseppe Ricci, nella sua qualità di Chief Refining & Marketing Officer a quanto infra autorizzato in virtù di procura conferita con atto a rogito Notaio Mattea di Lodi in data 12 settembre 2016, Rep N° 195901, Racc. n° 24835 (di seguito "**Eni**");
- **Alia Servizi Ambientali S.p.A.** - Sede legale e amministrativa: Via Baccio da Montelupo 52 50142 Firenze Reg. Imprese Firenze CF. e P.IVA 04855090488 REA n.FI – 491894 Capitale sociale euro 85.376.852,00 i.v., nella persona di Alessia Scappini, in qualità di Amministratore Delegato (di seguito "**Alia**")

**PREMESSO**

- La **Regione** è impegnata, in linea con i principi del proprio Statuto e con gli elementi posti a base del nuovo "*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" (di seguito "**PRB**"), a favorire i processi di cambiamento del modello economico per facilitare il passaggio ad una nuova politica industriale di tipo circolare, come risposta economica, sociale e culturale allo spreco di risorse che determina diseguaglianze, conseguenze ambientali negative ed inefficienze economiche.

Secondo tale impostazione, la **Regione**:

- considera la Bioeconomia un modello industriale, il paradigma di un nuovo modo di contribuire allo sviluppo economico del territorio, partecipando al percorso di competitività del Paese basato sull'economia circolare, in coerenza con gli impegni europei;
- auspica iniziative private per la produzione e l'utilizzo di combustibili e carburanti di origine non fossile per un uso sostenibile delle risorse e per la tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente.

- - La **Regione** con la propria politica a favore dello sviluppo dell'economia circolare nel territorio toscano, intende avviare una nuova interlocuzione responsabile con la presenza della grande industria sul territorio, per coniugare la produzione industriale con la preminente tutela dell'ambiente e della salute, che trova come obiettivo finale la realizzazione delle filiere industriali per la valorizzazione degli scarti e dei rifiuti favorendo l'integrazione tra soggetti gestori e soggetti industriali presenti sul territorio.
- - La **Regione Toscana**, attraverso le proprie politiche di economia circolare e la programmazione del nuovo PRB, stimola la **realizzazione** di investimenti privati che consentano alla Toscana di divenire un primario polo di sviluppo in Europa e nell'area mediterranea nella realizzazione di filiere industriali per l'effettivo utilizzo dei flussi prodotti dal trattamento dei rifiuti, valorizzandone anche il valore energetico.

#### **PREMESSO altresì che**

- **Eni** è una società italiana leader nel settore della produzione di energia, impegnata nella sostenibilità ambientale dei propri prodotti e nello sviluppo di biocarburanti, in particolare quelli derivanti da materie prime non edibili e più in particolare quelli derivanti dai rifiuti prodotti in ambito urbano e gli oli e grassi vegetali ed animali esausti rigenerati (di seguito "**Oli Esausti Rigenerati**).
  - **Eni** intende realizzare in Italia impianti innovativi di produzione di biocarburanti in forma liquida (Biolio e Biometanolo) o in forma gassosa (biometano e idrogeno) utilizzando materiali di scarto provenienti dal ciclo dei rifiuti.
  - **Alia** è una società per azioni che ha per scopo la gestione integrata dei rifiuti urbani. Attualmente serve una popolazione di oltre 1,5 milioni di abitanti residenti, distribuiti in 59 Comuni ricadenti in 3 distinte Province, gestendo 890.000 tonn/anno di rifiuti urbani di cui 539.000 tonn/anno differenziate nell'ambito della concessione per il servizio ventennale del territorio dell'ATO Toscana Centro.
- Per le attività di riciclo dei materiali raccolti, **Alia** si avvale della Società controllata Revet S.p.A. che copre il territorio regionale per il recupero degli imballaggi in plastica, vetro e metalli.
- **Alia** nell'ambito delle sue strategie aziendali ha in programma l'avvio a recupero o a riciclo di tutti i rifiuti gestiti realizzando filiere industriali del riciclaggio, mediante impianti di trattamento propri e/o anche in compartecipazione con altri soggetti terzi autorizzati a svolgere il trattamento e il recupero dei materiali raccolti.

- Per il completamento della propria politica ambientale, **Alia** intende realizzare filiere per l'utilizzo degli scarti dal riciclaggio delle raccolte differenziate e dal trattamento del rifiuto indifferenziato, in particolare per quei rifiuti con valore energetico che possono essere utilizzati per la produzione di bio-carburanti e bio-combustibili in sostituzione di quelli di origine fossile.

Inoltre sempre nell'ambito delle sue strategie, Alia intende continuare la sostituzione del gasolio tradizionale normalmente utilizzato per alimentare la propria flotta terrestre con dei biocarburanti ed in particolare con biometano.

### **CONSIDERATO che**

- Eni e Alia hanno positivamente valutato la possibilità di realizzare congiuntamente impianti che, utilizzando prevalentemente alcune matrici di rifiuti quali la frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (di seguito "**FORSU**"), la frazione secca proveniente dai trattamenti meccanici di selezione del rifiuto indifferenziato (di seguito "**CSS**" - Combustibile Solido Secondario) e gli scarti plastici provenienti dal trattamento delle raccolte differenziate, producano biolio, biometano, biometanolo e bioidrogeno.
- Le frazioni di rifiuti urbani destinati al recupero, sono considerate rifiuti in libera circolazione, salvo il rispetto del principio di prossimità agli impianti di recupero (art. 181, comma 5, d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152).
- La predetta collaborazione Eni-Alia arricchisce perciò l'offerta del mercato, da parte del sistema industriale insediato nel territorio toscano, per i processi di recupero dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani: rappresenta un'opzione idonea ad attuare, nel rispetto del vincolo di prossimità, i principi di sostenibilità e gerarchia nel trattamento dei rifiuti, e risulta altresì coerente con la politica ambientale della Regione, volta a promuovere nel territorio regionale una politica industriale inclusiva dei principi di circolarità, basata sulla convergenza e sinergia di tutte le componenti sociali, economiche e culturali del territorio e sullo sviluppo produttivo ed ambientale della Toscana.
- Inoltre il progetto industriale di cui sopra, per la sua innovatività, potrà porsi come agente di cambiamento per lo sviluppo produttivo ed ambientale della Toscana, e come modello per altre iniziative del mercato.
- Regione, Toscana Eni ed Alia intendono altresì favorire, ognuna per le proprie aree di competenza, un percorso di collaborazione che punti a sviluppare economia circolare, come volano dell'occupazione attraverso un modello produttivo con impatti ambientali positivi, basato sul coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder

del territorio. A tal proposito, le Parti intendono promuovere una serie di iniziative congiunte attraverso la condivisione di un modello di sviluppo che abbia le seguenti aree di interesse:

- coerentemente con gli indirizzi regionali per la formazione del nuovo PRB, lo sviluppo di progetti di **valorizzazione dei rifiuti** che coinvolgano tutta la Regione Toscana; in particolare promuovendo iniziative di sperimentazione aventi ad oggetto la raccolta di oli domestici esausti, secondo le modalità consentite dalla normativa pubblicitica, inclusa quella a tutela della concorrenza, per il trattamento, dopo la loro rigenerazione, presso le bioraffinerie di Eni volte alla produzione di greendiesel; la produzione di biometano, destinato alla mobilità, dagli impianti di trattamento di ALIA prodotto a partire dalla digestione anaerobica della *frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata*; e la produzione di biometanolo da processi di trattamento dei rifiuti contenenti *plastiche* non riciclabili raccolte nella Regione Toscana;
- lo **studio** di un processo che possa - integrando i processi di abbattimento della CO2 dovuta alla sostituzione di carburanti di origine fossile con matrici rinnovabili - riutilizzare la pur bassissima emissione di CO2 prodotta sul mercato italiano evitando così la sua dispersione;
- lo studio di programmi per la **mobilità sostenibile**, mettendo in campo tutte le soluzioni che possano favorire il contenimento della congestione, il miglioramento della qualità dell'aria tramite il potenziamento delle flotte di trasporto e di igiene ambientale alimentate da biometano;
- lo studio di attività di simbiosi industriale in un'ottica circolare attraverso **progetti di riqualificazione industriale di aree *brownfield*** al fine di favorire un rilancio di competitività in ottica di lungo termine e low carbon.

## **RICHIAMATO**

Il Protocollo d'Intesa per "la sostenibilità ambientale, il consolidamento industriale della raffineria di Livorno, e per nuovi investimenti di economia circolare", da sottoscrivere tra Regione Toscana, Comune di Livorno, Comune di Collesalvetti, ed Eni, il cui schema è stato approvato nel corso della seduta di Giunta del primo luglio 2019;

## **TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RICHIAMATO**

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa .

### ARTICOLO 2

La **Regione**, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo dell'economia circolare e nella elaborazione del nuovo PRB, favorisce lo sviluppo di modelli industriali regionali atti a raggiungere gli obiettivi previsti dalla direttiva 2018/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (di seguito "RED II") dalla RED II, tra cui quello di raggiungere almeno il 14% di carburanti per trasporto provenienti da fonti rinnovabili. Entro tale percentuale, la RED II prevede altresì al 2025 che la quota dei biocarburanti sia dell'1% **ed** al 2030 del 3,5%. Tali obiettivi possono essere raggiunti, tra gli altri, tramite l'utilizzo dei rifiuti, non recuperabili come materia, come "giacimenti" da cui sintetizzare carburanti e combustibili di origine rinnovabile.

a **Regione** intende sostenere, tramite la ricordata programmazione regionale in materia di rifiuti, processi di integrazione tra le realtà industriali di gestione rifiuti e produzione di carburanti presenti sul territorio **regionale**, in quanto consentono di integrare l'impiantistica necessaria alla gestione dei rifiuti e rendere perciò possibile la realizzazione di infrastrutture e opere volte all'effettivo utilizzo degli scarti dal trattamento rifiuti, valorizzandone il valore energetico.

### ARTICOLO 3

**Eni** e **Alia** intendono realizzare all'interno della Raffineria di Livorno di proprietà di Eni (di seguito la "**Raffineria**"), costituendo un'azienda dedicata allo scopo, un primo impianto di **bio-raffineria/raffineria per carburanti rinnovabili** (di seguito "**Bio-Raffineria di Livorno**") per il trattamento degli scarti di rifiuti combustibili (CSS/sovvalli) provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati urbani (RUI), dalla selezione degli imballaggi in

plastica/multimateriale, dalla raffinazione delle matrici organiche in compostaggio, dalla selezione dei rifiuti ingombranti e tessili, della potenzialità di circa 170.000-**200.000 t/a** con lo scopo di produrre biometanolo “rinnovabile” per una quantità ipotizzata pari a 90.000-100.000 t/a.

I rifiuti contenenti *plastiche* non riciclabili che andranno ad alimentare la Bio-Raffineria di Livorno proverranno dagli scarti di trattamento dei rifiuti raccolti nella Regione Toscana.

Tale progetto genererebbe le seguenti sinergie:

*a) utilizzo/recupero di rifiuti solidi residui da trattamenti meccanici per realizzare processo di economia circolare a chilometro zero;*

*b) sottrazione di flussi di rifiuti dallo smaltimento in discarica e/o termovalorizzazione, attualmente destinati ad impianti fuori regione poichè non sono presenti nel mercato impianti di recupero idonei a garantire l'attuazione del principio di prossimità, ai sensi dell'art. 181 comma 5 del decreto 152*

*c) produzione di bio-carburanti “rinnovabili” in sostituzione a quelli di origine fossile, di metanolo rinnovabile da utilizzare come carburante (produzione MTBE per le benzine);*

*d) impatto zero a livello ambientale, il processo di bio-raffineria immette in atmosfera solo CO2 e azoto; nessuna emissione di diossine;*

*e) limitazione degli inquinanti presenti che sono concentrati nelle acque di processo che vengono depurate tramite gli impianti di trattamento acque della Raffineria;*

*f) costruzione dell'impianto di bio-raffineria all'interno della Raffineria di Livorno già esistente. Ciò permetterebbe una forte sinergia sia a livello economico che ambientale, utilizzando gli impianti di trattamento dei reflui e di produzione di energia elettrica esistenti nella Raffineria e dall'altra parte permettendo l'utilizzo dei prodotti della Bio-Raffineria di Livorno nella Raffineria (biometanolo, azoto etc.);*

*g) conferimento di gran parte dei rifiuti all'impianto di gassificazione tramite trasporto ferroviario e solo una parte (più limitata e limitrofa) su gomma con notevole riduzione delle emissioni di CO2 da trasporto;*

*h) riduzione emissioni di CO2 stimata in - 69% rispetto al caso di termovalorizzazione della carica utilizzata dal processo.*

Il progetto prevede un investimento di circa 250 Mil. € che sarà sostenuto dalla società che si andrà a costituire tra Eni e Alia. L'investimento verrà realizzato in tre anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione.

**Eni e Alia** si rendono disponibili a verificare la possibilità di aumentare (fino al raddoppio) il progetto di Bio-Raffineria di Livorno, qualora la Regione Toscana elabori una programmazione dei flussi di rifiuti idonei ad alimentare tale soluzione impiantistica

#### **ARTICOLO 4**

**Eni e Alia** manifestano, altresì, il comune intendimento di realizzare, nel rispetto della normativa applicabile, una stazione di conferimento (compressione/liquefazione) del biometano prodotto da impianti di trattamento della FORSU e/o scarti vegetali in fase di realizzazione, a cura e spese di Alia, a Montespertoli per circa 11,5 Mil. Nmc/a e a Peccioli per 7,5 Mil. Nmc/a a cura di Albe srl (partecipata da Alia ) ed a promuovere la realizzazione di impianti di vendita di biometano sia extrarete, ossia per la vendita di biometano ad Alia per alimentare i suoi mezzi e/o ad altri soggetti esercenti servizi pubblici locali, oppure al pubblico.

#### **ARTICOLO 5**

La **Regione, Eni e Alia** presteranno la propria collaborazione, ognuno per il proprio ruolo e competenze, a promuovere e mettere in atto processi finalizzati alla realizzazione sul territorio regionale di filiere industriali per la produzione di biocarburanti/carburanti rinnovabili dalla valorizzazione degli scarti e dei rifiuti a valore energetico, anche al fine di completare il ciclo di gestione dei rifiuti, utilizzando siti industriali esistenti per la loro conversione o ampliamento verso modelli di bioeconomia.